

CASTROREGIO (*Kastërnexhi*)

Cenni storici

Castroregio nasce nel XVI secolo, con l'emigrazione albanese in Italia, con i primi nuclei familiari collocati nella località "**Casaletto**", mentre i primi profughi albanesi si sarebbero collocati alla "**Cerviola**" e successivamente sulla cima del monte. Il borgo fu feudo del principe di Bisignano e del Pignone del Carreto.

Castroregio deve il suo nome al suo castello che sorgeva sulla sommità del monte su cui oggi si erge il centro abitato.

Altro gruppo di albanesi abitano "**Farneta**" un piccolo comprensorio che faceva parte di Oriolo e poi nel 1820 divenne frazione di Castroregio.

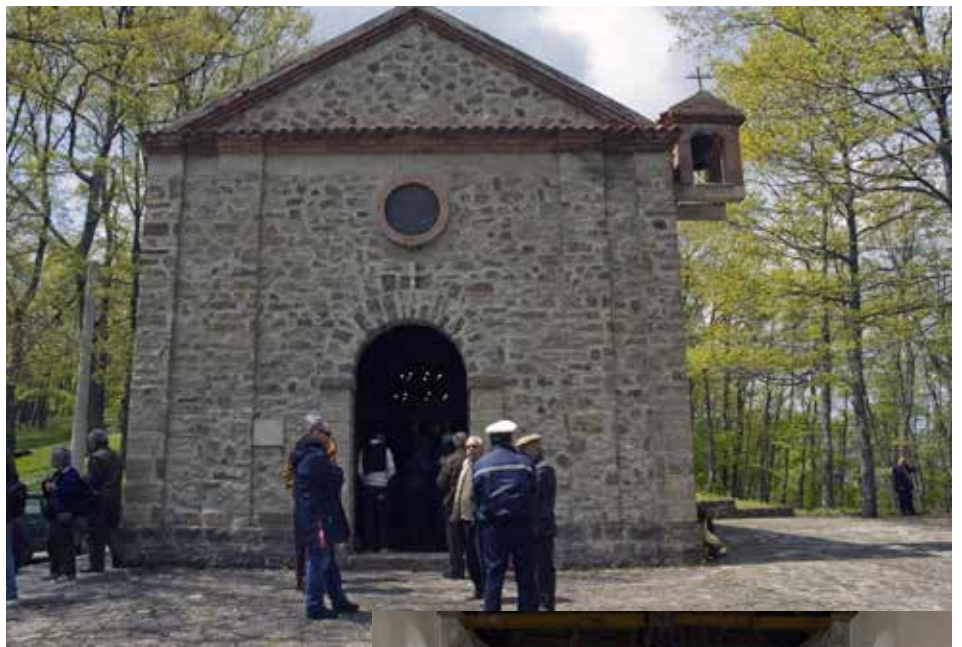
A circa 32 km, in un lussureggiante "**bosco Foresta**" di roveri, cerri ed elci sorge la seicentesca chiesa in stile bizantino dedicata alla **Madonna della Neve** caratterizzata da una bellissima facciata in pietra locale con timpano in mattoncini rossi; l'interno, a una navata con abside in pietra, ospita l'altare in mattoncini e le panche ricavate dai tronchi degli alberi circostanti. La chiesa custodisce le preziose statue della Madonna della Neve con il Bambino e della Madonna del Rosario.

Il paese, ricco di costumi tipici e di tradizioni arbereshe, conserva la **chiesa madre** di impianto seicentesco con facciata a pietra vista e nella parte superiore il campanile si presenta rifinito con intonaco bianco sormontato da cuspide alla bizantina.

Situata nel centro storico è la **Chiesa di San Rocco** costruita dopo la peste che colpì l'abitato nel '600. All'interno custodisce le statue lignee di San Rocco e San Gaetano.



La montagna su cui si erge Castroregio



Nel bosco Foresta si erge la chiesa dedicata alla Madonna della Neve





Chiesa Madre



Chiesa di San Rocco



(In alto) – Frazione Farneta



Dolci tipici